

La Parola di Dio

Domenica 28 Novembre 2021

Prima Lettura Ger 33,14-16

Salmo Respons. Sal 24

Seconda Lettura 1Ts 3,12-4,2

Vangelo Lc 21,25-28.34-36

Calendario della Settimana

Domenica 28 S. Giacomo della Marca; S. Teodora

Lunedì 29 S. Saturnino; S. Illuminata

Martedì 30 S. Andrea ap.; S. Galgano Guidotti; S. Mirocleto

Mercoledì 1 Dic. S. Eligio

Giovedì 2 S. Viviana; S. Cromazio

Venerdì 3 S. Francesco Saverio

Sabato 4 S. Giovanni Damasceno; S. Barbara

Cari fratelli e sorelle, in questa domenica iniziamo, per grazia di Dio, un nuovo Anno liturgico, che si apre naturalmente con l'Avvento, tempo di preparazione al Natale del Signore. Il Concilio Vaticano II, nella Costituzione sulla liturgia, afferma che la Chiesa "nel ciclo annuale presenta tutto il mistero di Cristo, dall'Incarnazione e Natività fino all'Ascensione, al giorno di Pentecoste e all'attesa della beata speranza e del ritorno del Signore". In questo modo, "ricordando i misteri della Redenzione, essa apre ai fedeli le ricchezze delle azioni salvifiche e dei meriti del suo Signore, così che siano resi in qualche modo presenti in ogni tempo, perché i fedeli possano venire a contatto ed essere ripieni della grazia della salvezza" (Sacrosanctum Concilium, 102). Il Concilio insiste sul fatto che il centro della liturgia è Cristo, come il sole intorno al quale, al modo dei pianeti, ruotano la Beata Vergine Maria - la più vicina - e quindi i martiri e gli altri santi che "in cielo cantano a Dio la lode perfetta e intercedono per noi" (ivi, 104). Questa è la realtà dell'Anno liturgico vista, per così dire, "dalla parte di Dio". E dalla parte - diciamo - dell'uomo, della storia e della società? Che rilevanza può avere? La risposta ce la suggerisce proprio il cammino dell'Avvento, che oggi intraprendiamo. Il mondo contemporaneo ha bisogno soprattutto di speranza: ne hanno bisogno i popoli in via di sviluppo, ma anche quelli economicamente evoluti. Sempre più ci accorgiamo che ci troviamo su un'unica barca e dobbiamo salvarci tutti insieme. Soprattutto ci rendiamo conto, vedendo crollare tante false sicurezze, che abbiamo bisogno di una speranza affidabile, e questa si trova solo in Cristo, il quale, come dice la Lettera agli Ebrei, "è lo stesso ieri e oggi e per sempre" (13,8). Il Signore Gesù è venuto in passato, viene nel presente, e verrà nel futuro. Egli abbraccia tutte le dimensioni del tempo, perché è morto e risorto, è "il Vivente" e, mentre condivide la nostra precarietà umana, rimane per sempre e ci offre la stabilità stessa di Dio. E' "carne" come noi ed è "roccia" come Dio. Chiunque anela alla libertà, alla giustizia, alla pace può sollevarsi e alzare il capo, perché in Cristo la liberazione è vicina (cfr Lc 21,28) - come leggiamo nel Vangelo di oggi. Possiamo pertanto affermare che Gesù Cristo non riguarda solo i cristiani, o solo i credenti, ma tutti gli uomini, perché Egli, che è il centro della fede, è anche il fondamento della speranza. E della speranza ogni essere umano ha costantemente bisogno.

(dall'Angelus di Benedetto XVI, del 29-11-2009)

Diocesi Sabina - Anno Pastorale 2021/22: Edificati nella Carità

Un problema di linguaggio - 5. Oggi non di rado si rimprovera al cristianesimo del passato di esser stato avversario della corporeità; di fatto, tendenze in questo senso ci sono sempre state. Ma il modo di esaltare il corpo, a cui noi oggi assistiamo, è ingannevole. L'eros degradato a puro « sesso » diventa merce, una semplice « cosa » che si può comprare e vendere, anzi, l'uomo stesso diventa merce. In realtà, questo non è proprio il grande sì dell'uomo al suo corpo. Al contrario, egli ora considera il corpo e la sessualità come la parte soltanto materiale di sé da adoperare e sfruttare con calcolo. Una parte, peraltro, che egli non vede come un ambito della sua libertà, bensì come un qualcosa che, a modo suo, tenta di rendere insieme piacevole ed innocuo. In realtà, ci troviamo di fronte ad una degradazione del corpo umano, che non è più integrato nel tutto della libertà della nostra esistenza, non è più espressione viva della totalità del nostro essere, ma viene come respinto nel campo puramente biologico. L'apparente esaltazione del corpo può ben presto convertirsi in odio verso la corporeità. La fede cristiana, al contrario, ha considerato l'uomo sempre come essere uni-duale, nel quale spirito e materia si compenetrano a vicenda sperimentando proprio così ambedue una nuova nobiltà. Sì, l'eros vuole sollevarci « in estasi » verso il Divino, condurci al di là di noi stessi, ma proprio per questo richiede un cammino di ascesa, di rinunce, di purificazioni e di guarigioni.

L'ANNO DI SAN GIUSEPPE 08-12-2020/08-12-2021 - Patrono della Chiesa del nostro Tempo

31. La Chiesa trasforma queste esigenze in preghiera. Ricordando che Dio ha affidato gli inizi della nostra Redenzione alla custodia premurosa di san Giuseppe, gli chiede di concederle di collaborare fedelmente all'opera di salvezza, di donarle la stessa fedeltà e purezza di cuore che animò Giuseppe nel servire il Verbo incarnato e di camminare sull'esempio e per l'intercessione del santo, davanti a Dio nelle vie della santità e della giustizia (cfr. «Missale Romanum», Collecta; Super oblata «in Sollemnitate S. Ioseph Sponsi B. M. V.»; Post communio «in Missa votiva S. Ioseph»). Già cento anni fa Papa Leone XIII esortava il mondo cattolico a pregare per ottenere la protezione di san Giuseppe, patrono di tutta la Chiesa. L'epistola enciclica «Quamquam Pluries» si richiamava a quell'«amore paterno» che Giuseppe «portava al fanciullo Gesù», ed a lui, «provvido custode della divina Famiglia», raccomandava «la cara eredità che Gesù Cristo acquistò col suo sangue». Da allora la Chiesa - come ho ricordato all'inizio - implora la protezione di san Giuseppe - «per quel sacro vincolo di carità che lo strinse all'Immacolata Vergine Madre di Dio» e gli raccomanda tutte le sue sollecitudini, anche per le minacce che incombono sulla famiglia umana. Ancora oggi abbiamo numerosi motivi per pregare nello stesso modo: «Allontana da noi, o padre amatissimo, questa peste di errori e di vizi...», assistici propizio dal cielo in questa lotta col potere delle tenebre...; e come un tempo scampasti dalla morte la minacciata vita del bambino Gesù, così ora difendi la santa Chiesa di Dio dalle ostili insidie e da ogni avversità» (cfr. «Oratio ad Sanctum Iosephum», quae proxime sequitur textum ipsius Epist. Enc. «Quamquam Pluries» die 15 aug. 1889: «Leone XIII P. M. Acta», IX [1890] 183). Ancora oggi abbiamo perduranti motivi per raccomandare a san Giuseppe ogni uomo

(dall'Esortazione Apostolica Redemptoris Custos)

dal Calendario Parrocchiale

in questa settimana siamo invitati a pregare per le vocazioni alla vita sacerdotale

Sabato 27 Novembre – memoria B.V. Maria della Medaglia Miracolosa

ore 06,50 S. Messa (Suore Figlie Mis.)
ore 07,30 S. Messa (Suore Gesù Red.)
ore 08,10 Lodi mattutine
ore 08,30 S. Messa. A seguire Rosario
ore 15,00 Oratorio (Casa Sacro Cuore)
ore 16,00 S. Messa festiva – benedizione dell'acqua lustrale
ore 17,30 Preghiera in canto
ore 18,00 S. Messa festiva – benedizione dell'acqua lustrale

Domenica 28 Novembre – I di Avvento

ore 07,30 S. Messa – benedizione dell'acqua lustrale (Suore Figlie Mis.)
ore 07,30 S. Messa – benedizione dell'acqua lustrale (Suore Gesù Red.)
ore 08,00 S. Messa – benedizione dell'acqua lustrale
ore 09,30 S. Messa – benedizione dell'acqua lustrale
ore 10,00 S. Messa (Nomentana Hosp.) a porte chiuse
ore 11,00 S. Messa – benedizione dell'acqua lustrale
ore 17,30 Rosario
ore 18,00 S. Messa – benedizione dell'acqua lustrale

Dal 29 Novembre al 7 Dicembre: Novena dell'Immacolata

Lunedì 29 Novembre

ore 06,50 S. Messa (Suore Figlie Mis.)
ore 07,00 S. Messa (Suore Gesù Red.)
ore 08,10 Lodi mattutine
ore 08,30 S. Messa ed Esposizione Eucaristica. A seguire Rosario
ore 17,30 Rosario
ore 18,00 S. Messa

Martedì 30 Novembre - festa di sant'Andrea Apostolo

ore 06,50 S. Messa (Suore Figlie Mis.)
ore 07,00 S. Messa (Suore Gesù Red.)
ore 08,10 Lodi mattutine
ore 08,30 S. Messa ed Esposizione Eucaristica. A seguire Rosario
ore 17,30 Rosario
ore 18,00 S. Messa

Mercoledì 01 Dicembre

ore 06,50 S. Messa (Suore Figlie Mis.)
ore 07,00 S. Messa (Suore Gesù Red.)
ore 08,00 Preghiera a san Giuseppe
ore 08,30 S. Messa ed Esposizione Eucaristica.
ore 09,00 Lectio Divina: i cardini della Carità: l'amore a Dio e ai fratelli (Mt 22,34-40)
ore 16,00 Ora di Riparazione Eucaristica
ore 17,15 Preghiera a San Giuseppe
ore 18,00 S. Messa
ore 18,30 Lectio Divina: i cardini della Carità: l'amore a Dio e ai fratelli (Mt 22,34-40)

Giovedì 02 Dicembre

ore 06,50 S. Messa (Suore Figlie Mis.)
ore 07,00 S. Messa (Suore Gesù Red.)
ore 08,10 Lodi mattutine
ore 08,30 S. Messa ed Esposizione Eucaristica. A seguire Rosario
ore 17,30 Rosario
ore 18,00 S. Messa
ore 20,30 Preghiera Rinnovamento nello Spirito Santo

Venerdì 03 Dicembre

primo del mese nella spiritualità del Sacro Cuore: Confessione e Comunione
ore 06,50 S. Messa (Suore Figlie Mis.)
ore 07,00 S. Messa (Suore Gesù Red.)
ore 08,10 Lodi mattutine
ore 08,30 S. Messa
ore 09,00 Pulizia Chiesa e ambienti comuni (si accolgono volontari)
ore 15,00 Ora della Divina Misericordia
ore 17,30 Rosario
ore 18,00 S. Messa

Sabato 04 Dicembre – memoria di santa Barbara, vergine e martire

primo del mese nella spiritualità del Cuore Immacolato di Maria: Confessione e Comunione

ore 06,00 Preghiera mariana: due ore con Maria
ore 06,50 S. Messa (Suore Figlie Mis.)
ore 07,30 S. Messa (Suore Gesù Red.)
ore 08,10 Lodi mattutine
ore 08,30 S. Messa. A seguire Rosario
ore 15,00 Oratorio (Casa Sacro Cuore)
ore 16,00 S. Messa festiva
ore 17,30 Preghiera in canto
ore 18,00 S. Messa festiva

Domenica 05 Dicembre – II del Tempo di Avvento

ore 07,30 S. Messa (Suore Figlie Mis.)
ore 07,30 S. Messa (Suore Gesù Red.)
ore 08,00 S. Messa
ore 09,30 S. Messa
ore 10,00 S. Messa (Nomentana Hosp.) a porte chiuse
ore 11,00 S. Messa
ore 17,30 Rosario
ore 18,00 S. Messa

Impegno da vivere in questa prima settimana di Avvento:

Nell'Inno alla Carità (cfr. 1 Cor 13,1-13), san Paolo afferma che l'amore è paziente. Con questa qualità si vuole intendere che la carità, dono divino, rende capaci anche noi di avere un cuore grande e aperto all'altro, così come è, anche con le sue fragilità! Esercitemoci in questi giorni alla pazienza, ad ad imitazione del Signore che accoglie tutti nella sua misericordia.

Defunti

Gnipp Heidrnn (78)
Pellegrini Roberto (56)

Sacardaoni Giovanna (87) Nugnes Angelo (65)
Penta Rachele (91)
Di Donato Gabriele (81)

Battesimi

Amari Razuana Kevin
Amari Razuan Samara Iole